

## MAGGIO DEI MONUMENTI IL BAROCCO IN SCENA

La XVI edizione della prestigiosa manifestazione  
si annuncia ricchissima di eventi

### ALL'INTERNO

#### *Concorsi*

Al via le prove preselettive

#### *Tesori "ritrovati"*

I gioielli dell'Annunziata

#### *Cultura*

Il Napoli Teatro Festival Italia





# Segnali di ripresa

Il nuovo numero di *Napoli in Comune* è l'occasione per riflettere sul lavoro realizzato e su quello che ci attende nel prossimo futuro. Innanzitutto sento il dovere di elogiare l'impegno degli uffici comunali nell'organizzazione delle recenti elezioni regionali. La macchina organizzativa messa in campo dalla nostra Amministrazione per gestire la complessa operazione elettorale ha come al solito retto benissimo, e i risultati sono arrivati in tempo reale al centro di Soccavo, grazie ad una struttura ramificata ed efficiente. Lo sforzo organizzativo è stato pari all'importanza che il Comune attribuisce ai momenti

di partecipazione popolare della sua comunità. Per questo voglio rivolgere un sentito ringraziamento al personale dell'Ente che ha tenuto alto il senso delle istituzioni e ha saputo interpretare con impegno responsabile un significativo passaggio della vita amministrativa della città.

Come Sindaco, devo anche rilevare, purtroppo, che le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale della Campania hanno registrato un dato preoccupante dal punto di vista dell'affluenza al voto. Nella città di Napoli degli 815.875 iscritti nelle liste elettorali solo il 54,16% di essi si è recato ai seggi. Napoli, dunque, non rifugge dall'astensionismo, così come le grandi città metropolitane, ed il dato sull'affluenza al voto si collega ad una disaffezione dalla partecipazione politica che ha coinvolto tutta la nazione. La crisi economica internazionale e l'incapacità del nostro Paese di dare ad essa una risposta convincente, fa crescere false paure e un senso di insicurezza sociale e sembra spingere sempre più la gente a chiudersi in se stessa. Porta a cercare rifugio nelle "piccole patrie", crea nemici esterni: un giorno l'immigrato, un altro il diverso e un altro ancora il meridionale. Invece la risposta sta nel praticare una politica basata sul binomio crescita-solidarietà, sull'esercizio della partecipazione democratica alle grandi scelte del nostro mondo, sulla costruzione di comunità. L'esercizio del



voto è una grande conquista di civiltà, la più alta espressione di democrazia partecipata. Napoli da questo punto di vista ha una nobile tradizione di partecipazione a tutti i momenti decisivi della vita nazionale. Pertanto, indipendentemente dall'orientamento politico, dobbiamo guardare alle cause di questo fenomeno e ritrovare insieme le ragioni di una rinnovata fiducia nelle istituzioni e nella partecipazione democratica. Ed è per questo che, finite le elezioni, come Sindaco di Napoli auguro buon lavoro al nuovo Presidente della Regione nell'interesse dei cittadini della Campania.

Guardando al mese trascorso, vorrei accennare anche ad un altro fatto molto positivo: le festività pasquali hanno visto il massiccio ritorno a Napoli dei turisti, sia italiani che stranieri. Un fenomeno importante, perché segna l'uscita, spero definitiva, della nostra città dalla crisi di immagine causata dall'emergenza rifiuti. Per fortuna la ripresa della attività turistiche che si era registrata nell'ultimo decennio non era né una illusione prospettica né un fuoco di paglia. Grazie alla sua spettacolare bellezza ed alla ricchezza di opere d'arte, la nostra città è rientrata a pieno nei grandi flussi turistici, ed ora sta a noi consolidare sempre più questo risultato. Se guardiamo alle prenotazioni *on line* del periodo pasquale, secondo il sito specializ-

zato [www.lastminute.com](http://www.lastminute.com), la città di Napoli, con un incremento turistico del 45% rispetto allo scorso anno, si colloca al 5° posto tra le mete di viaggio in Italia; a ciò va aggiunta la stima fornita dalle associazioni di categoria, che registra una crescita totale dell'85% delle presenze nello stesso periodo.

A rafforzare l'elemento di cauto ottimismo, ci giunge da Miami la notizia che in occasione dell'annuale manifestazione *Seatrade* è stata sottolineata la netta crescita del traffico crocieristico nel Porto di Napoli, grazie al grande lavoro svolto dall'Autorità Portuale.

Tutto questo è di buon auspicio anche per il *Maggio dei Monumenti*, che quest'anno sarà dedicato alla valorizzazione del Barocco, un periodo artistico molto importante per Napoli. Tra l'altro, le iniziative della manifestazione ci daranno l'occasione per far conoscere ai napoletani e ai visitatori una nuova grande ricchezza d'arte che abbiamo "riscoperto" e che merita di essere valorizzata per il suo immenso valore: gli straordinari preziosi della ex Real Casa Santa dell'Annunziata custoditi nel caveau del Banco di Napoli, che saranno presto restaurati ed esposti al pubblico.

Ed è per preparare il *Maggio*, ma anche per ricordare ai nostri cittadini che la qualità della vita si costruisce sia con opere strategiche come la Metropolitana e la rigenerazione urbana di Bagnoli sia prestando attenzione alle piccole cose quotidiane, che abbiamo voluto dare segnali forti nel Bilancio previsionale 2010 approvato dalla Giunta: grande attenzione alle strade, con un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria e una cura maggiore per la pulizia e lo spazzamento; rilancio della raccolta differenziata, dopo i risultati lusinghieri ottenuti lo scorso anno; sensibilità verso l'ambulantato, coniugando il rigore con la solidarietà.

**Rosa Iervolino Russo**  
Sindaco di Napoli

## SOMMARIO

- |   |  |
|---|--|
| 3 Concorsi: vincano i migliori                        | 11 L'avventura del fumetto italiano in mostra al PAN |
| 4 Sarà un "Maggio" barocco e spagnolescente           | 12 Primavera, tempo di sport                         |
| 5 I 5 week-end della manifestazione                   | 13 Conto alla rovescia per l'Expo Spazio 2012        |
| 6 L'acqua, un bene da difendere                       | 13 Un Universo di scoperte                           |
| 7 Antonio Caruso e il teatro, un binomio inscindibile | 14 Quando si sbatte il dirigente in prima pagina     |
| 7 Il funky mediterraneo di Piero Gallo                | 14 Ripristiniamo la festa dei neo pensionati?        |
| 8 - 9 I gioielli dell'Annunziata                      | 15 Bilancio, la parola al Consiglio                  |
| 10 La città diventa teatro                            | 16 Di Giacomo, 150 anni dalla nascita                |
| 10 "Applausi" in scena                                |  |



# Vincano i migliori

Sono 112.572 le domande pervenute per il concorso-corso Ripam  
Obiettivo: 534 assunzioni in 10 profili professionali

Sono **112.572** le domande di partecipazione al **concorso-corso Ripam** bandito dal nostro Comune per l'assunzione di **534 dipendenti** suddivisi in **10 diversi profili professionali**. La scelta del nostro Comune di affidare a FormezItalia la gestione e le procedure di selezione, che utilizzano in tutte le fasi le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica, garantiscono la massima imparzialità e serietà del percorso concorsuale, che si caratterizza per lo slogan **"Vincano i migliori"**. Soltanto la capacità dei candidati influirà sulle valutazioni, senza alcun appiglio per le classiche "raccomandazioni". Un percorso, quindi, che rappresenta una sicura **innovazione** nei rapporti con i cittadini-candidati, che devono far leva esclusivamente sulla loro buona preparazione per giungere all'agognata assunzione.

Il periodo di presentazione delle domande ha visto la struttura informativa di FormezItalia capace di ricevere e gestire **oltre 524mila contatti al sito, 6.586 e-mail, 527 fax e 26mila telefonate**. I cittadini interessati al concorso hanno così avuto la possibilità di interloquire direttamente con la struttura che lo gestisce.

L'indagine statistica circa i dati scaturiti dalla presentazione delle domande ha evidenziato varie "preferenze". Il profilo professionale che ha ottenuto il maggior numero di domande di partecipazione è risultato quello di **agente di polizia municipale** con 48.155 iscritti (42,78% del totale), seguito dal profilo di **istruttore amministrativo** con 30.812 iscritti (27,37%).

Il profilo meno richiesto è stato quello di **funzionario informatico** con solo 1.282 iscritti (1,14%), seguito dal profilo di **funzionario economico finanziario** con 1.346 iscritti (1,20%).

Le caratteristiche del **candidato "tipo"**: diplomato nell'82,84% dei casi, età compresa tra i 20 e i 30 anni (53,93%), residente a Napoli nell'82% dei casi.

Tra gli iscritti vi è una leggera

**prevalenza di presenze femminili** (50,37%), contro il 49,63% di presenze maschili. L'età **media dei candidati** è nel 53,93% dei casi tra i 20 e i 30 anni, nel 34,19% dei casi tra i 30 e i 40 anni, mentre è del 9,04% per chi ha più di 40 anni e solo del 2,83% per chi ha tra i 18 e i 20 anni.

La presentazione delle domande si è concentrata negli ultimi tre giorni prima della scadenza, toccando ben 40mila richieste d'iscrizione (circa 1.200 ogni ora).

Qualche altra curiosità. Tra i candidati, il nome femminile più ricorrente è **Maria** (ben 6.972 candidate si chiamano così), seguito da

**Carmela**. Per i nomi maschili quello più ricorrente è **Antonio** (3.212 volte), seguito da **Gennaro** (1.100) e **Ciro** (1.029).

Il cognome più diffuso è **Esposito** (2.152); associato al nome femminile più ricorrente (Maria), sono risultate ben 127 **Maria Esposito**.

Le domande provengono **per l'81,87% da Napoli**, il 6,30% da Caserta, il 3,56% da Salerno, l'1,67% da Avellino e l'1,03% da Benevento. Dal resto d'Italia proviene il 5,57% delle domande, in particolare: 25 dal Trentino Alto Adige e 52 dal Friuli Venezia Giulia. Infine, sono 36 le domande inviate dal resto d'Europa.

Dal 30 marzo 2010, la Commissione Interministeriale per l'attuazione del progetto Ripam, attraverso lo specifico canale tematico del sito Formez Riqualficazione P.A., fornisce ai candidati tutte le informazioni necessarie a sostenere le prove, compresa la pubblicazione dei test ufficiali per la preparazione. Sullo stesso sito, inserendo il proprio codice fiscale e la propria mail, il link *step-one* fornirà la verifica della propria iscrizione ad uno o più concorsi.

«Per una Pubblica Amministrazione - dichiara **Enrica Amatore**, assessore al Personale - non è una scelta facile demandare completamente ad un Ente terzo la gestione di un concorso. Ma abbiamo voluto imporre alla procedura la trasparenza assoluta. L'amministrazione dev'essere sempre più separata dalla politica, così come avviene ad esempio in Francia».

«Il nostro impianto organizzativo - sottolinea **Secondo Amalfitano**, presidente di FormezItalia - sarà adottato anche da altri Enti della Campania. I tempi di svolgimento delle prove sono molto rapidi: entro l'estate saranno esaurite tutte le fasi preselettive ed alcune fasi selettive, così da consentire al Comune di Napoli di ottenere il nuovo personale per l'inizio del 2011».



Da sinistra: Rosario Maiorano, responsabile Area Reclutamento e Formazione per l'accesso alle Amministrazioni Pubbliche del Formez, Enrica Amatore, assessore al Personale del Comune di Napoli, e Secondo Amalfitano, presidente di FormezItalia. (Foto di Massimo Moffa)

## Le prove preselettive

Le **prove preselettive** del concorso-corso si svolgeranno a Napoli **alla Mostra d'Oltremare a partire dal 17 maggio e al Palapartenope a partire dal 31 maggio**. Il **diario dettagliato** (codici concorso, nominativi dei candidati, sede di convocazione, cancello e/o varco di accesso, ora precisa di convocazione) sarà reso noto il 30 aprile.

Sul sito Ripam del Formez sono consultabili la banca dati ufficiale e definitiva dei **"test on line"** e le risposte agli stessi.

I **candidati di religione ebraica** che risulteranno convocati a sostenere la prova nei giorni 19 e 20 maggio, festa di Shavuot, potranno chiedere l'eventuale spostamento della convocazione.

Ai **candidati di religione islamica** che risulteranno convocati a sostenere la prova nei giorni di venerdì 21 maggio, 28 maggio e 4 giugno è data facoltà di recarsi in un'apposita sala, annessa alla sede di svolgimento della prova, per la recita delle preghiere del venerdì, in orari che comunque non coincideranno con quelli di svolgimento della prova.

CONCORSO	Posti a concorso	Domande pervenute	Percentuale
Agente Polizia Municipale	170	48.155	42,78
Assistente Sociale	165	2.508	2,23
Ragioniere	60	14.284	12,69
Istruttore Direttivo Economico Finanziario	25	5.129	4,56
Funzionario Architetto	25	3.187	2,83
Funzionario Ingegnere	25	1.565	1,39
Funzionario Economico Finanziario	23	1.346	1,20
Istruttore Amministrativo	20	30.812	27,37
Funzionario Informatico	18	1.282	1,14
Istruttore Direttivo Amministrativo	3	4.304	3,82
TOTALE	534	112.572	

### Provenienza domande per provincia di residenza dei candidati

Napoli	81,87%
Caserta	6,30%
Benevento	1,03%
Avellino	1,67%
Salerno	3,56%
Altre città	5,57%





# Sarà un “Maggio” barocco e spagnolescente

*Fervono i preparativi per la più importante manifestazione turistica che il nostro Comune organizza con successo ogni anno*

**4** La XVI edizione della manifestazione *Maggio dei Monumenti* si svolgerà dal 30 aprile al 31 maggio nell'arco di 5 week-end. Il tema conduttore scelto per quest'anno è *“Ritorno al Barocco e... non solo”* e si concentrerà molto sulla Spagna, sul passaggio degli spagnoli a Napoli e sull'incontro tra la cultura partenopea e quella ispanica.

Per celebrare lo straordinario periodo storico-artistico del Barocco, restituirlo ai cittadini e proporlo ai turisti, sono stati individuati 10 itinerari. In ognuno dei percorsi si rilevano testimonianze del Barocco che ancora oggi rendono la città palcoscenico di arte e manufatti di inestimabile bellezza.

Ad inaugurare ufficialmente la manifestazione sarà, il 1° maggio nel Teatro di San Carlo, un concerto della nota musicista irlandese **Sinead O'Connor**. L'evento è organizzato dalla fondazione “Tramontano Arte”, che realizzerà anche la mostra *España Contemporanea*, a cura di Demetrio Paparoni. Attraverso le opere di artisti spagnoli tra i più rappresentativi della scena attuale, quali Bernardo Roig, Daniel Canogar, Dionisio Gonzales, Manu Arregui, Sergio Prego e Daniel Verbis, la mostra evidenzia i punti di contatto tra il barocchismo attuale espresso dall'arte visiva spagnola e quello presente nella cultura napoletana ed espresso dal teatro di **Enzo Moscato**.

«Saranno due eventi di livello internazionale – sottolinea l'assessore al Turismo e Grandi Eventi, **Valeria Valente** – che coniugheranno culture diverse, apparentemente distanti ma accomunate dalla cura e dall'attenzione alle proprie radici. Il Barocco e la Napoli Spagnola, temi di questo Maggio, rappresentano un omaggio ad un periodo storico che ci ha lasciato in ere-

dità tantissime testimonianze in termini di arte e cultura. Il concerto della O'Connor, le “intersezioni” tutte napoletane di Enzo Moscato e la mostra dedicata agli artisti spagnoli sicuramente ci offriranno momenti di grande emozione».

Sinead O'Connor, icona del rock femminile, è un'artista molto apprezzata dalla critica e dal pubblico. Da sempre ha abbinato a uno straordinario talento vocale e musicale un impegno ultraventennale che, partendo dalla difesa delle tradizioni musicali irlandesi, si è concretizzato in una battaglia per la difesa e l'affermazione dell'autonomia di tutte le tradizioni locali. Sul palco del San Carlo, ad introdurre la sua musica, ci sarà Enzo Moscato, autore e attore di culto la cui opera è fortemente legata alla tradizione napoletana, che

con le sue visioni e la sua poesia si fa interprete delle incomprensioni generate dalle difficoltà di comunicazione. Come ogni anno, durante tutto il periodo del Maggio si svolgeranno anche centinaia di **visite guidate** ai monumenti e ai luoghi più suggestivi della città. Le attività relative ai percorsi e alla scoperta dei monumenti verranno realizzate da varie associazioni scelte dall'Amministrazione Comunale dopo un'apposita indagine conoscitiva.

I 5 week-end saranno dedicati ad **attività a tema**: musica, teatro, danza, cinema e letteratura. Nel corso di ogni week-end (il venerdì pomeriggio, il sabato mattina e pomeriggio e la domenica mattina) si terranno **eventi artistici o di spettacolo** a partecipazione gratuita.

La manifestazione è finanziata con fondi del Bilancio comunale e del Por Campania 2007-2013.

Il **calendario completo** delle iniziative programmate sarà consultabile, con aggiornamenti in tempo reale, sul sito istituzionale [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it).



La cantante Sinead O'Connor aprirà ufficialmente la manifestazione con un concerto al Teatro di San Carlo il 1° maggio.



# I 5 week-end della manifestazione

*Un viaggio straordinario nel grande patrimonio artistico della città*

## I WEEK-END

### Musica

30 aprile - 1 e 2 maggio

#### Itinerario A - Dal Teatro di San Carlo a Santa Maria La Nova

*Il percorso:* via San Carlo, via Vittorio Emanuele III, via Medina, via San Tommaso d'Aquino, Rua Catalana, via Monteoliveto, via Campana Donnalbina, via Santa Maria La Nova.

*Le realtà monumentali:* Teatro di San Carlo, Castel Nuovo, Chiesa della Pietà dei Turchini, Fontana del Nettuno, Chiesa di San Diego all'Ospedaletto, Chiesa dei Santi Pietro e Paolo dei Greci, Chiesa di Santa Maria di Donnalbina, Chiesa di Santa Maria La Nova.

*Altra significativa realtà monumentale presente sul percorso:* Chiesa dell'Incoronata.

#### Itinerario B - Da Port'Alba a Santa Teresa degli Scalzi

*Il percorso:* Port'Alba, via San Sebastiano, vico San Pietro a Maiella, piazza Bellini, via Santa Maria di Costantinopoli, piazza Museo Nazionale, via Santa Teresa degli Scalzi, vico Lungo Sant'Agostino degli Scalzi.

*Le realtà monumentali:* Port'Alba, Chiesa della Redenzione dei Captivi, complesso di San Sebastiano, Convitto "Vittorio Emanuele II", Sant'Antonello a Port'Alba, Palazzo Firrao (via Santa Maria di Costantinopoli), Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, Museo Archeologico Nazionale, Chiesa di Sant'Agostino degli Scalzi, Chiesa di Santa Teresa degli Scalzi.

*Altre significative realtà monumentali presenti sul percorso:* Galleria dell'Accademia, Galleria Principe di Napoli, Conservatorio di San Pietro a Maiella.

*Testimonianze spagnole fuori itinerario:* Reggia/Museo di Capodimonte (edificata per volere di Carlo III di Borbone); il Museo presenta, tra l'altro, opere di vari artisti di cultura spagnola, tra cui Jusepe de Ribera.

## II WEEK-END

### Teatro

7, 8 e 9 maggio

#### Itinerario A - Da Largo Monteoliveto a piazza San Domenico Maggiore

*Il percorso:* piazza Monteoliveto, calata Trinità Maggiore, piazza Gesù Nuovo, via Benedetto Croce, piazza San Domenico Maggiore, via De Sanctis.

*Le realtà monumentali:* Chiesa di Monteoliveto, Fontana di Monteoliveto, Chiesa del Gesù Nuovo, Guglia dell'Immacolata Concezione, Chiesa di Santa Chiara, Chiesa di San Domenico Maggiore, Guglia di San Domenico.

#### Itinerario B - Da Largo Santa Maria Maggiore a San Giovanni a Carbonara

*Il percorso:* piazzetta Pietrasanta, via Tribunali, piazza San Gaetano, via San Gregorio Armeno, via Duomo, piazzetta Riario Sforza, piazza Enrico De Nicola, Porta Capuana, via Carbonara.

*Le realtà monumentali:* Chiesa di Santa Maria Maggiore della Pietrasanta, Chiesa del Purgatorio ad Arco, Chiesa di San Lorenzo Maggiore, Chiesa di San Paolo Maggiore, Chiesa di San Gregorio Armeno, Chiesa dei Gerolamini, Quadreria dei Gerolamini, Cappella del Tesoro di San Gennaro (Duomo), Pio Monte della Misericordia, Guglia di San Gennaro, Ospedale della Pace, Chiesa di Santa Caterina a Formiello, Chiesa di San Giovanni a Carbonara.

*Altre significative realtà monumentali presenti sul percorso:* Cappella Pontano, Castel Capuano, Porta Capuana.

*Testimonianze spagnole fuori itinerario:* Chiesa dei Santi Apostoli (Largo Santi Apostoli), Porta Nolana (opera del XV secolo di Giuliano da Maiano inglobata tra due torri di piperno, dette Torre della Fede e Torre della Speranza).

## III WEEK-END

### Danza

14, 15 e 16 maggio

#### Itinerario A - Da piazza Municipio a largo Mercatello

*Il percorso:* piazza Municipio, via Cervantes, via Ponte di Tappia, via Toledo, piazza Carità, piazza 7 Settembre, piazza Dante.

*Le realtà monumentali:* Palazzo San Giacomo (cortile), Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, Palazzo Tappia, Palazzo Cavalcanti, Chiesa di Santa Maria delle Grazie alla Carità, Chiesa di San Nicola alla Carità, Palazzo Carafa di Maddaloni, Chiesa dello Spirito Santo, Palazzo Doria d'Angri, Chiesa di Santa Maria di Caravaggio, Chiesa di San Domenico Soriano, Palazzo Bagnara dei Ruffi, piazza Dante (largo Mercatello o dello Spirito Santo in tempi vice-reali e Foro Carolino in tempi borbonici).

*Altre significative realtà monumentali presenti sul percorso:* Galleria Umberto I.

*Testimonianze spagnole fuori itinerario:* presso la stazione di Montesanto è presente la targa che ricorda l'antica porta vicereale "Porta Medina".

#### Itinerario B - Dalla Fontana del Sebeto alla Fontana dell'Immacolatella

*Il percorso:* via Posillipo, largo Sermoneta, via Mergellina, via Caracciolo, Rotonda Diaz, piazza Vittoria, via Partenope, via Nazario Sauro.

*Le realtà monumentali:* Palazzo Donn'Anna, Fontana del Sebeto, Chiesa di Santa Maria del Parto, Villa Comunale (ex Real Passeggio di Chiaia), Chiesa di Santa Maria della Vittoria, Fontana dell'Immacolatella.

*Altre significative realtà monumentali presenti sul percorso:* Stazione Zoologica "Anton Dohrn", Castel dell'Ovo.

*Testimonianze spagnole fuori itinerario:* in via Cesario Console, già via Gusmana in epoca vice-reale, era presente la statua del "Gigante di Palazzo", oggi nel Museo Archeologico Nazionale.

## IV WEEK-END

### Cinema

21, 22 e 23 maggio

#### Itinerario A - Da Porta San Gennaro a San Gennaro dei Poveri

*Il percorso:* piazzetta San Gennaro, via Vergini, via Arena della Sanità, piazza della Sanità, via della Sanità, piazzetta San Vincenzo, via San Gennaro dei Poveri.

*Le realtà monumentali:* Porta San Gennaro (affresco di Mattia Preti), Palazzo dello Spagnuolo, Chiesa della Missione ai Vergini (cortile Casa Missionaria), Chiesa di Santa Maria dei Vergini, Palazzo Sanfelice, Chiesa di Santa Maria della Sanità (detta di San Vincenzo), Chiesa dell'Immacolata e di San Vincenzo, Ospedale San Gennaro dei Poveri.

*Altre significative realtà monumentali presenti sul percorso:* Cimitero delle Fontanelle.

*Testimonianze spagnole fuori itinerario:* Real Albergo dei Poveri (Palazzo Fuga) in piazza Car-

lo III, edificato per volere di Carlo III di Borbone per accogliere i poveri del Regno.

#### Itinerario B - Da piazzetta Nilo a via Duomo

*Il percorso:* piazzetta Nilo, vico Donnaromita, via Giovanni Paladino, vico San Marcellino, piazza San Marcellino, via Bartolomeo Capasso, piazzetta Grande Archivio, via Lucrezia d'Alagno, via Duomo.

*Le realtà monumentali:* Chiesa di Sant'Angelo a Nilo, Chiesa di Santa Maria dei Pignatelli, Chiesa di Donnaromita, Chiesa di Monteverginella, Chiesa del Gesù Vecchio, Chiesa dei Santi Severino e Sossio, Chiesa dei Santi Marcellino e Festo (chiostro), Fontana della Sellaria, Archivio di Stato (chiostro del Platano), Chiesa di San Severo al Pendino (monumento sepolcrale di Giovanni Alfonso Bisvallo).

*Altre significative realtà monumentali presenti sul percorso:* Palazzo del Panormita, Chiesa di San Giorgio Maggiore.

*Testimonianze fuori itinerario:* Museo Diocesano e Palazzo Arcivescovile (largo Donnaregina).

## V WEEK-END

### Letteratura

28, 29 e 30 maggio

#### Itinerario A - Da piazza del Plebiscito a Pizzofalcone

*Il percorso:* piazza del Plebiscito, piazza Trieste e Trento, via Gennaro Serra, piazza Santa Maria degli Angeli, via Monte di Dio, via Egiziaca a Pizzofalcone, salita Echia, Monte Echia.

*Le realtà monumentali:* Chiesa di San Francesco di Paola, Palazzo Reale (Teatrino di Corte), Chiesa di San Ferdinando, Palazzo Zapata, Chiesa di Santa Maria degli Angeli, Palazzo Serra di Cassano, Chiesa di Santa Maria Egiziaca a Pizzofalcone, Chiesa della Nunziatella, Caserma "Nino Bixio".

*Altre significative realtà monumentali presenti sul percorso:* Archivio di Stato Militare, Rampe Lamont Young.

*Testimonianze spagnole fuori itinerario:* Palazzo Zevallos di Stigliano, via Toledo, Quartieri Spagnoli; nella scacchiera costituita da 6 strade parallele a via Toledo venne realizzata da Don Pedro de Toledo una zona di alloggiamenti per le guarnigioni militari.

#### Itinerario B - Da Piedigrotta a via Vittoria Colonna

*Il percorso:* salita della Grotta, piazza Piedigrotta, via Piedigrotta, largo Torretta, via Santa Maria della Neve, riviera di Chiaia, via Santa Maria in Portico, largo Principessa Rosina Pignatelli, piazza San Pasquale, piazzetta Ascensione, via Vittoria Colonna.

*Le realtà monumentali:* Chiesa di Santa Maria di Piedigrotta, Chiesa di Santa Maria della Neve, Chiesa di San Giuseppe a Chiaia, Chiesa di Santa Maria in Portico, Palazzo Sirignano (Collezione Tirrenia), Chiesa di San Pasquale a Chiaia, Chiesa dell'Ascensione a Chiaia, Chiesa di Santa Teresa a Chiaia.

*Altre significative realtà monumentali presenti sul percorso:* Parco Virgiliano a Piedigrotta (tomba di Publio Virgilio Marone e di Giacomo Leopardi), Villa Pignatelli.

*Testimonianze spagnole fuori itinerario:* Ponte di Chiaia (costruito nel 1636 per collegare Pizzofalcone con San Carlo alle Mortelle e i Quartieri Spagnoli), Palazzo d'Avalos (eretto nel XVI secolo come residenza della famiglia d'Avalos, marchesi di Pescara e "del Vasto").



# L'acqua, un bene da difendere

*Il nostro Comune fa parte del Forum nazionale  
che lotta contro la privatizzazione delle risorse idriche*

C'era anche il Comune di Napoli il 20 marzo scorso a Roma alla **manifestazione nazionale** organizzata dal **Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua**.

«La nostra Amministrazione – dichiara il sindaco **Rosa Iervolino Russo** – è stata rappresentata dall'assessore Giulio Riccio in piena armonia con la volontà espressa all'unanimità dal Consiglio Comunale attraverso la mozione approvata nel 2009. È stata un'iniziativa di grandissima importanza che ha mobilitato a favore di una causa giusta e irrinunciabile numerose forze della società civile e tanti Comuni. Battersi a favore dell'acqua pubblica è una **questione di civiltà**». Alla manifestazione hanno partecipato, secondo gli organizzatori, circa **200mila persone** in rappresentanza di Enti locali, associazioni, sindacati e forze politiche provenienti da ogni parte d'Italia. Il pacifico corteo si è snodato da piazza della Repubblica a piazza Navona. In testa uno striscione: **Ripubblicizzare l'Acqua – Difendere i Beni Comuni**. Indice puntato contro il cosiddetto "decreto Ronchi", che prevede la cessazione delle società pubbliche per la gestione del servi-



zio idrico entro la fine del 2011 e la diminuzione della quota di partecipazione pubblica, che entro il 2015 passerà dall'attuale 51% al 30%.

Il 30 marzo i responsabili del Forum hanno depositato alla Corte di Cassazione i quesiti per **tre referendum** che chiedono l'abrogazione di tutte le norme che prevedono la privatizzazione della gestione delle risorse idriche. Il 24 aprile inizierà la raccolta delle **500mila firme** necessarie per l'ammissione dei referendum.

Intanto prosegue anche la raccolta di firme per una proposta di legge d'iniziativa popolare intitolata "Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico".

«In Italia – si legge su [www.acquabene Comune.org](http://www.acquabene Comune.org), sito ufficiale del Forum – l'importanza della questione acqua ha raggiunto nel tempo una forte consapevolezza sociale e una capillare diffusione territoriale, aggregando culture ed esperienze differenti e facendo divenire la battaglia per l'acqua il paradigma di un altro modello di società».

## L'appello degli artisti

La battaglia a favore dell'acqua pubblica è sostenuta anche da **noti personaggi dello spettacolo e della cultura**: Dario Fo, Franca Rame, Moni Ovadia, Toni Servillo, Stefano Benni, Banda Bardò, Banco del Mutuo Soccorso, Paolo Sorrentino, Enzo Gragnaniello, Daniele Sepe, Antonio Cornacchione, Gianni Minà, Beppe Grillo, Ivano Fossati, Paolo Fresu, Gino & Michele, Modena City Ramblers, Marco Paolini, Max Pisu, Paolo Rossi, Roy Paci, Paola Turci e tanti altri. Con la denominazione **Artisti per l'Acqua** hanno firmato questo appello:

*Oggi sulla Terra un miliardo e trecento milioni di persone non ha accesso all'acqua potabile. Nel giro di pochi anni saranno tre miliardi. Abbiamo costruito un mondo in cui pochi hanno tutto e moltissimi non hanno nulla. Un mondo in cui la ricerca del profitto mette a rischio le risorse naturali. Fino a minacciare la stessa sopravvivenza della vita sul pianeta.*

*L'acqua è fonte di vita. Senza acqua non c'è vita. L'acqua è pertanto un bene comune dell'umanità, irrinunciabile e che appartiene a tutti. Il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: per questo l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti.*

*Le grandi multinazionali si stanno impossessando dell'acqua, in ogni parte del mondo. Vogliono trasformarla in merce e guadagnarci sopra... Tutti assieme dobbiamo impedirlo. Tutti assieme dobbiamo fermare la privatizzazione dell'acqua. Lottare contro la privatizzazione dell'acqua è una battaglia di civiltà. Ci riguarda tutti, cittadini, politici, donne e uomini d'arte e di cultura. Riguarda i popoli. Riguarda le generazioni che verranno. Il nostro futuro.*

*Anche in Italia l'acqua è al centro dei tentativi di privatizzazione. E, come dappertutto nel mondo, anche qui le popolazioni si oppongono. Dicono basta. Dicono che bisogna cambiare. Lo dicono in tantissimi. E hanno scritto una legge d'iniziativa popolare. Una legge per dire che l'acqua è un bene comune e un diritto umano universale. Una legge che toglie l'acqua dal mercato e la restituisce alla partecipazione delle comunità. Una legge che sta girando l'Italia. Una legge che chiede a tutti una firma. Io ho deciso di metterla.*



Due dei firmatari dell'appello "Artisti per l'Acqua":  
il regista Paolo Sorrentino  
e il musicista Enzo Gragnaniello.





# Antonio Caruso e il teatro, un binomio inscindibile

**Antonio Caruso**, dipendente del Servizio Patrimonio Artistico e Museale e bravissimo attore, è **figlio d'arte**: il padre **Baldassarre** tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta è stato attore di avanspettacolo.

Seguendo spesso il papà nei teatri e sui set cinematografici, sin da piccolo Antonio ha coltivato la passione per la **recitazione**.

«Del teatro ho assimilato innanzitutto gli "umori" – racconta –. I miei primissimi ricordi risalgono, infatti, ad una sensazione *proustiana* dell'odore dei palcoscenici e delle quinte, alle note allegre e sgangherate di orchestre senza pretese e al clima di fibrillazione che precedeva ogni entrata in scena. Questo mi ha consentito di acquisire una visione quasi felliniana del mondo dello spettacolo: ero colpito dal fatto che gli artisti tutte le sere indossassero una maschera di cerone, e che dietro all'immagine patinata delle soubrette, al giocoso brio delle ballerine, all'allegria dei comici e macchietti, alla vivacità degli occhi e ai larghi sorrisi, si nascondesse un senso di tristezza e malinconia. È nato così l'amore per questo mestiere ed ho incominciato a capire e ad apprezzare mio padre, al quale rimproveravo le continue assenze da casa».

Antonio si è avvicinato al mondo dello spettacolo ancora studente,



per provvedere alle proprie spese e non gravare sul bilancio familiare. Dopo aver partecipato come **suggeritore** a varie sceneggiature e come **presentatore ed intrattenitore** nel pittoresco mondo delle feste di piazza, ha compiuto il **salto di qualità**. Decisivi gli incontri con **registi ed attori di eccezionale talento** e calibro, che hanno contribuito alla sua crescita artistica: Gino Maringola, Bruno Garofalo, Giacomo Rizzo, Vittorio Marsiglia, Rino Marcelli, Sergio Solli. Attualmente Antonio si dedica alla **scrittura di testi teatrali** e alla loro **messaggio in scena**. Testi "viscerali", caratterizzati da un continuo alternarsi di visioni comiche e drammatiche, i cui personag-

gi sono attenti a piene mani dalla vita di tutti i giorni, con felici incursioni nella storia, nei miti e nelle leggende di Napoli.

Nel tempo libero si dedica anche all'allestimento di spettacoli **a scopo sociale** a Villa Fiorentino a Sorrento, per sostenere la raccolta fondi a favore di iniziative di "clownterapia" nei reparti pediatrici degli ospedali. Inoltre, opera come **volontario** per la progettazione e la realizzazione di spettacoli di animazione ed intrattenimento in vari presidi di igiene mentale, ospizi e centri di accoglienza, e svolge attività di teatro-laboratorio e corsi di scrittura e lettura in strutture scolastiche ubicate in zone "a rischio".

## Il funky mediterraneo di Piero Gallo

7

Tra i nostri colleghi del dipartimento Consiglio Comunale lavora **Piero Gallo**, formidabile chitarrista e compositore funk.

Gallo incominciò a suonare all'età di 15 anni, e dopo il "dovuto" passaggio alla chitarra rock, si avvicinò alla musica funk in seguito alla fortunata amicizia con un noto artista partenopeo: **Enzo Avitabile**. Tra concerti e partecipazioni ad incisioni discografiche, Gallo può vantare numerose collaborazioni artistiche, alcune delle quali sotto la direzione artistica di Celso Valli, Mauro Malavasi e Salomon Burke.

Piero si dichiara **"autodidatta"** e nonostante ciò compone, arrangia, suona, inventa e sperimenta **sonorità mediterranee e funky**, utilizzando la chitarra, il mandolino, la mandola e vari strumenti che si fa appositamente

costruire, come quello utilizzato per la realizzazione del suo album d'esordio, intitolato **Diario Mediterraneo** (2005).

Dopo il successo dell'album, in cui per la prima volta ha rivestito il duplice ruolo di compositore ed arrangiatore, Piero ha dato vita alla **"Katanga Bus Orkestra"**.

Nel 2007 ha collaborato con Marzouk Mejri e Charles Ferris, mentre nel 2008 **Peppe Barra** lo ha omaggiato interpretando il suo brano *Piccerè*.

Durante il suo avvincente viaggio musicale, Piero ha incontrato il polistrumentista e direttore d'orchestra **Louis Siciliano**, che ha ritagliato uno spazio per il suo mandolino all'interno di una sua colonna sonora. Anche **Franco Del Prete** lo ha voluto al suo fianco, come musicista e arrangiatore, nel proget-

to "Sud Express". Del Prete, noto batterista partenopeo, ha anche firmato un brano insieme a Piero, *Dimane*, impreziosito dalla voce di Peppe Barra.

Tra tutte queste esperienze Piero Gallo ha trovato tempo ed ispirazione per comporre nuovi brani, ed ecco che nel 2009 è uscito **Benite** (nome preso in prestito da una bimba africana), suo ultimo lavoro discografico, co-prodotto da Marocco Music e Forrest Hill Records. Un ennesimo "diario di viaggio" che conduce l'ascoltatore, grazie ad atmosfere suggestive, tra i suoni delle medine, le voci dei suk, i sospiri del deserto e le onde che si infrangono nei porti. *Benite* è gioia, forza, malinconia, tristezza. È musica fatta amando il mondo con l'orgoglio di essere napoletano.



A sinistra: Piero Gallo.  
A destra: la copertina  
del suo ultimo album  
"Benite".

Nella foto in alto:  
Antonio Caruso.







Due degli oggetti  
custoditi al Banco di Napoli.  
Sopra: corona in argento  
dorato e sbalzato  
con applicazioni di oreficeria  
(manifattura napoletana secolo XVIII).  
In basso: ostensorio in argento  
dorato e sbalzato  
(manifattura napoletana secolo XIX).

Foto di Alberto Ruggiero



## I gioielli dell

*Saranno restaurati ed esposti per la  
di proprietà del Comune custoditi*

Sarà una delle “chicche” del prossimo **Maggio dei Monumenti**: una mostra in cui saranno esposti per la prima volta al pubblico alcuni **oggetti di pregevolissima fattura**, di proprietà del Comune, provenienti dalla **ex Real Casa Santa dell’Annunziata** e custoditi dal 1981 nel caveau della sede centrale del **Banco di Napoli**, in via Toledo. Si tratta di **arredi liturgici e oggetti in oro ed argento** di grande valore storico-artistico. I più antichi risalgono al XVI secolo.

D’intesa con la competente Soprintendenza, l’Amministrazione Comunale ha predisposto gli interventi che consentiranno il pieno recupero e la valorizzazione dei **preziosi “ritrovati”**. Il 17 e 18 marzo scorso, presso la sede del Banco di Napoli, è stato effettuato il primo riscontro inventariale e fotografico dei beni. Alcuni di essi sono già in fase di **restauro** e verranno esposti durante il **Maggio**. Una mostra più organica dei preziosi è prevista per dicembre.

Gli oggetti rappresentano **una testimonianza molto importante della storia della città**. La Real Casa Santa dell’Annunziata nacque nel XIV secolo come istituzione assistenziale per la **cura dell’infanzia abbandonata**. Il vasto complesso monumentale in origine era costituito, oltre che dalla Chiesa, da un ospedale, un convento, un ospizio per i trovatelli ed un “conservatorio” per le ragazze povere o prive di famiglia, che venivano internate per conservarne la virtù, ma anche fornite di una piccola dote per essere maritate. L’istituzione era patrocinata dalla Congregazione della Santissima Annunziata, fondata nel 1318. Nel 1343 la regina **Sancha**, moglie di Roberto d’Angiò, provvide a “dotare” la Congregazione, che da allora crebbe sempre di più. Sostenuta dalle famiglie nobili di Napoli, fu ricca ed ebbe vita assai lunga, giungendo fino alla metà del Novecento.

Su via dell’Annunziata, a sinistra del

## L’assessore Guida: «È un t

Il compito che mi è stato affidato dal Sindaco Rosa Iervolino Russo nel gennaio 2009, con la delega agli Archivi Storici ed al loro riordino, è stato innanzitutto quello di custodire e valorizzare il ricchissimo patrimonio storico napoletano, impresa non semplice se si considera l’articolata storia della Città. Questa delega si sposa felicemente con l’altra attribuitami, relativa alla Memoria, che considero strumentale per la restituzione ai cittadini di tutto quel patrimonio indiscusso e prezioso che ha reso Napoli una delle capitali della cultura europea.

In una delle mie ripetute visite alle quattro sedi degli Archivi Comunali, ho saputo dell’esistenza di un patrimonio non solo cartaceo ma anche di oggetti preziosi di proprietà del Comune, giunti a noi dalla secolare storia della ex Real Casa Santa dell’Annunziata e custoditi nel caveau del Banco di Napoli.

Ho pensato, così, di verificare di persona cosa fosse conservato nei forzieri della Banca.

Accompagnato da dirigenti e funzionari del Comune partecipi della “riscoperta”, abbiamo “ritrovato” un tesoro di valore immenso: oltre 40 pezzi prevalentemente di epoca settecentesca ed un centinaio di preziosi, collanine, ex voto, anelli, bracciali che, d’intesa con il Sindaco, con il Vice Sindaco Tino Santangelo e con l’Assessore alla Cultura Nicola Oddati, abbiamo deciso di restituire alla

Città di Napoli.

Di particolare pregio sono gli oggetti appartenenti al corredo liturgico ed al corredo sacro: corone, candelieri, candelabri, ostensori, calici, crocefissi. Tutti di estremo valore artistico e storico.

Sono parte del tesoro anche gli altri oggetti in oro ed argento come collane, bracciali ed anelli, la cui storia è forse l’elemento meno prezioso intrinsecamente, ma di certo più interessante per ciò che rappresentano dal punto di vista culturale.

L’Istituto della ex Real Casa Santa dell’Annunziata, infatti, si è caratterizzato per oltre 600 anni anche per l’attività caritatevole della cura dell’infanzia abbandonata.

Presso l’antica “Ruota degli esposti”, il cilindro di legno roteante in cui le madri poco abbienti abbandonavano i propri figli, hanno trovato ospitalità caritatevole ed un futuro migliaia di piccoli napoletani che diversamente avrebbero trovato una triste fine.

Questi bambini venivano chiamati “figli della Madonna” o “esposti”; da qui la grande diffusione nel territorio campano del cognome Esposito. Spesso le madri lasciavano ai neonati collane od oggetti di vario tipo al





# L'Annunziata

la prima volta al pubblico i preziosi  
nei forzieri del Banco di Napoli

cinquecentesco portale marmoreo d'ingresso, opera di Tommaso Malvito, è ancora visibile l'apertura attraverso la quale venivano introdotti, in un tamburo di legno di forma cilindrica detto “ruota”, gli *esposti*, cioè i neonati che le madri abbandonavano per miseria o perché illegittimi. All'interno i bimbi venivano accolti e accuditi da *balie*. All'esterno, al di sopra della “ruota”, vi era un puttino di marmo con la scritta: *O padre e madre che qui ne gettate, alle vostre limosine siamo raccomandati*.

Gli ospiti dell'istituzione venivano anche chiamati “figli della Madonna” o “figli d' 'a Nunziata”. Alcuni venivano trovati con al collo un foglietto con il nome dei genitori, o portavano con sé qualche pezzo in oro o argento; altri non avevano nessun segno. Tutto quello che indossavano e qualsiasi segno particolare veniva annotato in un libro, in modo da rendere più facile un eventuale riconoscimento da parte dei genitori.

La Chiesa dell'Annunziata fu quasi completamente distrutta da un **incendio** nel 1757. I lavori di ristrutturazione vennero affidati a **Luigi Vanvitelli** e portati a termine dal figlio **Carlo**. La **Cappella Carafa**, scampata al disastro, ha conservato intatti marmi e monumenti sepolcrali del XVI secolo. Splendida la **sacrestia**, con affreschi di Belisario Corenzio e arredi lignei opera di Salvatore Caccavello e Girolamo D'Auria. Per consentire le celebrazioni religiose anche durante i lavori di ricostruzione, Vanvitelli realizzò un “**succorpo**”: un ambiente assai suggestivo, seminterrato, a pianta circolare e a volta ribassata, con sei nicchie-altare nelle quali l'artista sistemò alcune sculture sopravvissute all'incendio.

Il complesso monumentale fu **acquisito al patrimonio comunale** nel 1980, dopo lo scioglimento degli Istituti di pubblica assistenza e beneficenza.

## tesoro di valore immenso»

fine di un possibile, futuro riconoscimento: sono questi gli oggetti parte del *tesoro ritrovato* dell'Annunziata che ne arricchiscono il valore storico e culturale.

Dopo aver disposto un'azione concreta attraverso una serie di fasi conoscitive e valorizzative, l'Amministrazione Comunale restituirà simbolicamente i preziosi alla Città con la crea-

zione di una specifica mostra il mese prossimo in occasione della XVI edizione del *Maggio dei Monumenti*.

Ad oggi si è già proceduto alla raccolta di un ricco inventario fotografico e ad una catalogazione degli oggetti rinvenuti e ben presto si procederà al loro restauro. Di questo vanno innanzitutto ringraziati la dottoressa Paola Russo, direttore della IX Direzione Cultura, e tutti gli esperti del Servizio Patrimonio Artistico e Museale del Comune: la dottoressa Silvana Dello Russo, il professor Alfonso Artiac, le dottoresse Rosalba Manzo e Rosa Perrotta, il dottor Giancarlo De Simone ed il fotografo prestato all'iniziativa, Alberto Ruggiero.

La sensibilità della Soprintendente al Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, dottoressa Lorenza Mochi Onori, che con la dottoressa

Ida Maietta ha immediatamente raccolto il nostro invito ad interessarsi e seguire in tempi assai ristretti l'intera catalogazione e la prima schedatura del materiale ritrovato, ha consentito alla mostra di avere un solido impianto di valutazione e catalogazione.

In ultimo, e non certo per importanza, desidero ricordare l'attenzione del Banco di Napoli, che ha reso disponibile una sala per la lunga procedura di apertura dei plichi e catalogazione dei pezzi, della qual cosa ringrazio il presidente dottor Enzo Giustino, l'amministratore delegato dottor Giuseppe Castagna, l'impagabile dottoressa Paola Franchomme, sempre attenta e sensibile alle nostre richieste, e tutto il personale dell'istituto bancario che ha prestato la propria collaborazione.

Appena concluso il restauro di tutti gli oggetti, si dovrà pensare concretamente a rendere la mostra un evento permanente, in modo che esperti, turisti, visitatori e curiosi possano fruirne senza limitazioni.

La Memoria della Città, la storia che può restituirci anche gran parte dell'orgoglio dei napoletani che non vogliono dimenticare chi sono stati e quel che hanno fatto nel passato, si coniuga, così, perfettamente con lo spirito della continua ricerca delle nostre radici culturali.

**Diego Guida**  
Assessore agli Archivi Storici  
e alla Memoria della Città



Altri due beni provenienti  
dall'ex Real Casa Santa dell'Annunziata.  
Sopra: Spirito Santo con raggiera  
in argento sbalzato e cesellato  
(manifattura napoletana).  
In basso: triregno in argento  
sbalzato e cesellato  
(manifattura napoletana  
fine XVI - inizio XVII secolo).

Foto di Alberto Ruggiero

9





# La città diventa teatro

*A giugno la terza edizione del "Napoli Teatro Festival Italia"*

Si svolgerà su tutto il territorio cittadino dal 4 al 27 giugno 2010 la terza edizione del *Napoli Teatro Festival Italia*. Organizzato dalla **Fondazione "Campania dei Festival"**, direttore artistico **Renato Quaglia**, sarà ricco di proposte internazionali che utilizzano come palcoscenico teatri, architetture e intere parti della città. Saranno **23 i luoghi coinvolti**, tra cui il Real Albergo dei Poveri, il Maschio Angioino, l'ex birreria di Miano, il dormitorio pubblico, il Real Orto Botanico, le scale del Petraio.

La rassegna proporrà **74 spettacoli** – 35 nel programma ufficiale, 39 nel *Fringe* – di cui 11 prodotti dal Festival stesso. Il tempo del racconto è uno dei temi di questa edizione, con spettacoli di 12 ore o di pochi minuti; così lunghi da essere presentati a puntate, oppure in due giorni e una notte. Il Festival ha un'anteprima all'ex birreria di Miano il 29 e 30 maggio con *Lipsynch* del drammaturgo canadese Robert Lepage. Grande attesa per *I demoni* di Dostoevskij nell'adattamento scenico di Peter Stein, che invita pubblico e attori a rimanere insieme per **un giorno intero**, con intervalli, pranzo e cena compresi. Spettacolo d'immersione totale sarà anche *Delitto e castigo*, due giorni filati nei vicoli dei Quartieri Spagnoli, registi Gaetano Ventriglia e Silvia Garbuggino.

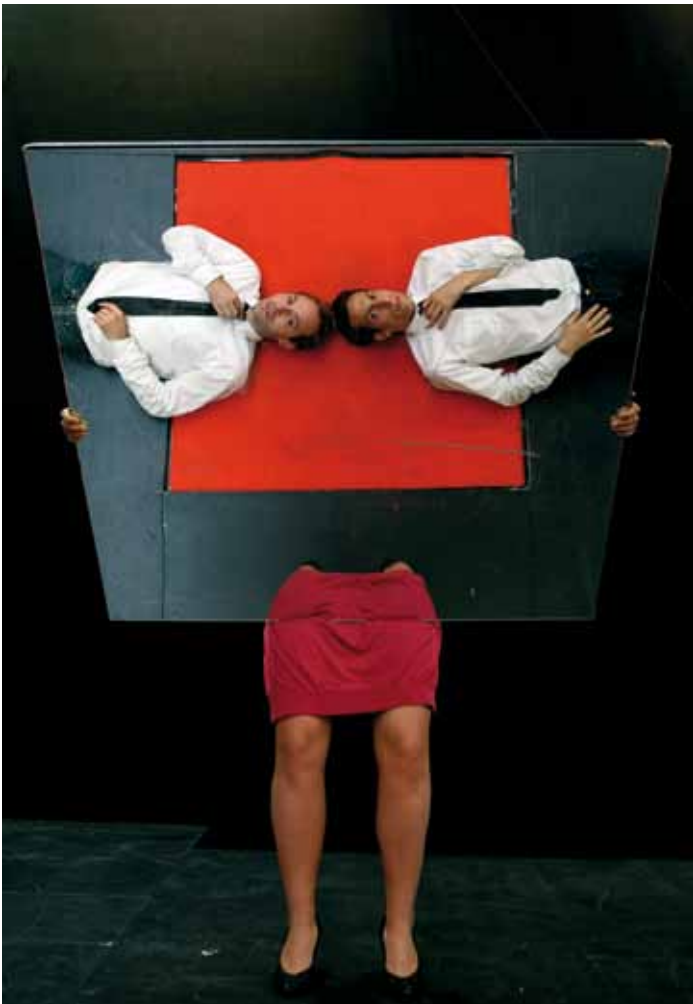
10

**Manuela Cherubini** firma il debutto italiano della prima soap opera teatrale, scritta dall'argentino Rafael Spregelburd: uno spettacolo a puntate che dura un'ora ogni giorno, per venti giorni, e che avvicina fino a confonderle Napoli e Buenos Aires. *La città di fuori/La città di dentro* è il lavoro di Mario Gelardi, Giuseppe Miale Di Mauro e Angelo Petrella (autore anche del romanzo da cui è tratto); *L'attesa* è invece il progetto in cui cinque compagnie interpreteranno, in diversi luoghi e senza preavviso, brevissime *pièce* mimetizzate nella realtà circostante. Nell'anno dei Mondiali in Sudafrica il *Napoli Teatro Festival Italia* propone due spettacoli sul calcio: *Football, football* del regista bosniaco Haris Pasovic, coproduzione internazionale che porterà il Festival a Johannesburg; e *El Diego - Concerto n. 10, musica d'autore per goal e orchestra*, cantata per grande banda e voci maschili di **Roberto De Simone** affidata all'**orchestra del Teatro di San Carlo**.

**Marco Baliani** nella *Repubblica di un solo giorno* ripercorre l'ultima notte della Repubblica di Roma del 1848, mentre il regista francese Michel Didym in *Le tigre bleu de l'Euphrate* mette in scena le ultime ore di vita di Alessandro Magno, sconfitto da sé stesso dopo aver ridisegnato il mondo antico.

Di un'epopea di conflitti racconta *Romeo and Juliet* del giovanissimo regista inglese Alexander Zeldin, che fa della storia d'amore shakespeariana una tragedia multi-etnica e poliglotta, interpretata da artisti nordafricani e mediorientali immigrati in Italia di prima e seconda generazione.

**Devo partire. Domani** è la videoinstallazione con cui l'artista di Singapore Ming Wong (Leone d'Oro alla Biennale di Venezia 2009) ri-



Una scena tratta da "Öper Öpis".

scrive in chiave postmoderna il film di Pasolini *Teorema*, interpretando da solo tutti i personaggi. Torna al Festival la compagnia cilena TeatroCinema con *L'uomo che dava da bere alle farfalle*, che fonde il linguaggio teatrale con tecniche cinematografiche e musicali; fa uso del video anche Lisa Ferlazzo Natoli in *Ascesa e rovina della città di Mahagonny, var. 1 Passaggio a Napoli* ispirato alla "città senz'anima" di Brecht che la regista mette a confronto con Napoli; mentre Benedetto Sicca, giovane regista napoletano, firma *Les adieux*, opera prima di Arianna Giorgia Bonazzi, dove il teatro interagisce con le tecniche del 3D.

Dopo molti anni torna in Italia il regista **Jorge Lavelli** con *El Avaro*, adattamento dell'opera di Molière; **Alessandro Gassman** cura la regia di *Immanuel Kant* di Thomas Bernhard, viaggio grottesco ai confini della ragione mai rappresentato in Italia; il visionario regista e drammaturgo spagnolo Gustavo Tambascio presenta il suo *Frankenstein*. Davide Iodice mette in scena *La fabbrica dei sogni* partendo dai racconti degli ospiti del dormitorio pubblico di Napoli; e gli svizzeri Martin Zimmermann e Dimitri De Perrot raccontano in *Öper Öpis* piccoli e grandi drammi quotidiani, sfidando la forza di gravità con tono umoristico e

paradossale. Dall'Inghilterra arriva *Guruguru*, performance-terapia di Ant Hampton che evidenzia l'incapacità del cittadino-consumatore di distinguere tra ciò che vuole e ciò di cui ha bisogno; mentre gli spettatori di *Plane food café*, installazione-performance dell'inglese Richard De Domenici, entreranno nell'abitacolo di un Boeing 747 ricostruito per l'occasione. *Brat (fratello) cantieri per un'opera rom* diretto da Salvatore Tramacere è il risultato di un laboratorio teatrale realizzato per integrare la cultura rom con quella serba.

La **danza** sarà presente al Festival con **Claire Cunningham**, rivelazione dello scorso Fringe di Edimburgo, che porta in scena con *ME (Mobile/Evolution)* lo stupefacente movimento armonico di chi può muoversi solo con delle grucce. Rodrigo Pardo torna al Festival per presentare *Tango Toilet*, sensuale danza nello spazio angusto di una toilette. Giovani registi mettono in scena i testi commissionati dal *Napoli Teatro Festival Italia*: Giovanni Scacchetti firmerà *Diciotto Carati*, scritto dal cileno Antonio Skármeta; Sandro Mabellini *Tu (non) sei il tuo lavoro* di Rosella Postorino; mentre Claudio Di Palma uno studio per il testo *Mezza porta* dello scrittore irlandese Colum McCann. In giugno sarà presentato in anteprima *Napoli non si misura con la mente*, progetto sperimentale di cinemateatro televisivo su testo scritto da Manlio Santanelli, messo in scena da Serena Sinigaglia e adattato per lo schermo da Claudia De Toma.

Sul sito [www.teatrofestivalitalia.it](http://www.teatrofestivalitalia.it) si può trovare il programma completo del Festival, compresa la ricca proposta del Fringe.

Edgardo Bellini

Anche per il 2010 la nostra Amministrazione ha aderito al **torneo nazionale di drammaturgia Applausi**, promosso e gestito dall'Associazione "Civica" di Roma, che si propone di valorizzare testi teatrali inediti o non noti.

Le opere pervenute quest'anno sono **72**, di cui **7 di autori campani**. I copioni sono stati smistati ai **circuiti delle biblioteche comunali** di 14 città: Napoli, Roma, Milano, Firenze, Catania, Torino, Genova, Bologna, Palermo, Venezia, Bari, Campobasso, Perugia e Ancona. Fino al 15 maggio numerosi

## "Applausi" in scena

cittadini, nelle vesti di lettori-valutatori, esamineranno i testi tenendo conto, come da regolamento, di **7 parametri**: concetti espressi, sentimenti, trama, personaggi, dialoghi, pathos, finale.

**Entro giugno** la media dei voti ricevuti da ogni opera consentirà di elaborare la classifica. Le 7 opere più votate verranno **messe in scena** tra luglio e ottobre in teatri, biblioteche, scuole e piazze dalle compagnie teatrali che aderiscono al torneo nella

qualità di partner. In queste occasioni verranno sottoposte al voto del pubblico.

A novembre, durante una cerimonia di gala, verrà resa nota la graduatoria finale.

Le biblioteche del Comune di Napoli partecipanti all'iniziativa sono la **"Giulio Andreoli"** (sita in via Murialdo, nella IV Municipalità) e la **"Giustino Fortunato"** (con sede in piazza Giovanni XXIII, nella IX Municipalità). Informazioni dettagliate sul torneo sono pubblicate sul sito [www.applausi.org](http://www.applausi.org).



# L'avventura del fumetto italiano in mostra al PAN

*“L'Audace Bonelli”: viaggio nelle storie illustrate di Tex, Dylan Dog, Zagor, Mister No e tanti altri fantastici personaggi della “Nona Arte”*

Fino al 9 maggio il **PAN** (Palazzo delle Arti Napoli), in via dei Mille, ospita una originalissima mostra dedicata alla più prestigiosa casa editrice di fumetti *made in Italy*: la gloriosa **Sergio Bonelli Editore**. Promossa dall'**assessorato alle Politiche Giovanili** in collaborazione con l'**assessorato alla Cultura** del Comune di Napoli e il PAN, la mostra, a cura di **Napoli Comicon** e Sergio Bonelli Editore, è inserita nel progetto *VisioNa 2010*, e si intitola **L'Audace Bonelli - L'avventura del fumetto italiano**. Il percorso espositivo si articola in più di **130 tavole originali** dei maggiori artisti che hanno lavorato e lavorano per la Bonelli: una collettiva che comprende le opere di più di **80 disegnatori**, con alcune sezioni tematiche incentrate sulla storia e i primordi della casa editrice, sui personaggi più famosi, sui progetti attuali e le prospettive future, e infine sulla nutrita “**scuola campana**”.

L'evento celebra un nome che è un simbolo internazionalmente riconosciuto del fumetto italiano, Bonelli. A partire da Gian Luigi e di cui quest'anno si celebrano i 70 anni dall'acquisto delle **Edizioni Audace**, che si trasformarono nell'attuale casa editrice sotto la guida, nel dopoguerra, della moglie Tea e poi del figlio Sergio, che da più di trent'anni è garanzia di pubblicazioni popolari di qualità e successo. Proprio l'aggettivo Audace è stato scelto per ricordare l'origine della casa editrice ma anche la sua capacità di innovare cercando strade nuove, seguendo e spesso indirizzando i gusti dei lettori.

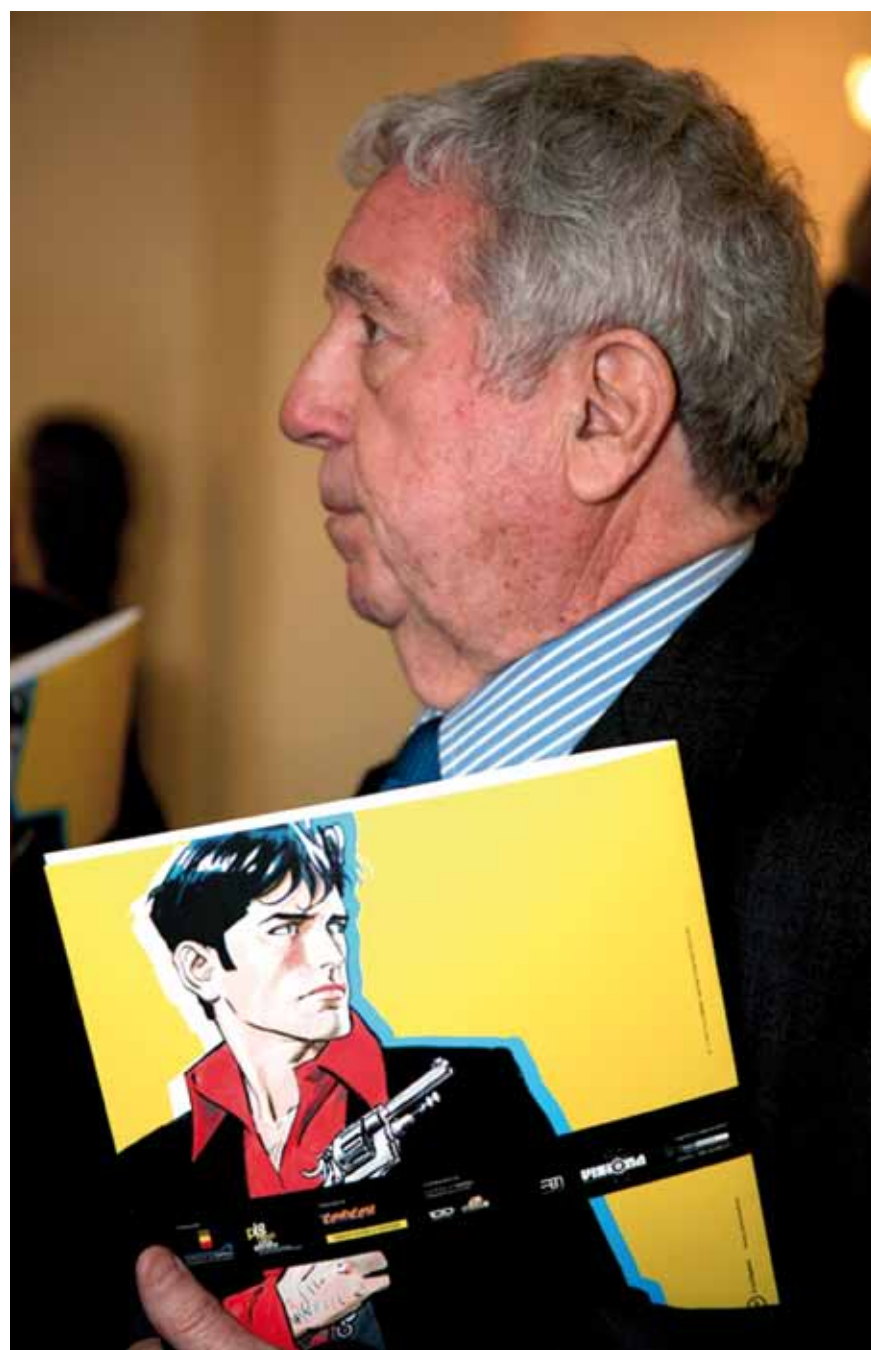
*L'Audace Bonelli* presenta alcuni dei personaggi e delle saghe più

note tra gli appassionati, e non solo, della “**Nona Arte**” (così viene definito il fumetto). Personaggi e saghe che hanno attraversato decenni di storia italiana. Innanzitutto **Tex** e **Dylan Dog**, ma anche Zagor, Martin Mystère, Magico Vento, Napoleone, Julia, Dampyr, Brendon, Nathan Never, Mister No, Comandante Mark, Piccolo Ranger, fino ai recenti Brad Barron, Volto Nascosto, Caravan, Lilith e Greystorm.

Da rimarcare la peculiarità tutta italiana dell'ormai paradigmatico albo popolare bonelliano, un caso che non ha raffronti nel mondo e che vede serie “aperte” affidate a valenti sceneggiatori e a un'enorme fucina di talentuosi disegnatori.

Gli albi sono rigorosamente in bianco e nero, tranne alcuni numeri dichiaratamente “speciali”. Una vera **industria del fumetto** che ha anche il paradosso di essere gestita in maniera “familiare”, mantenendo un'umanità e un'umiltà che si ritrova nello scarso sfruttamento commerciale dei propri prodotti, per volontà di Sergio Bonelli in persona e dei suoi fidati collaboratori. Particolarmente curato è l'apparato informativo della mostra. Larga parte è dedicata agli albi e alle pubblicazioni, recuperati grazie ad un intenso lavoro di ricerca tra storici e collezionisti. Il tutto incastonato in una evocativa cornice scenografica.

La mostra è ad **ingresso gratuito** ed è visitabile dal lunedì al sabato (tranne il martedì) dalle ore 9:30 alle 19:30 e nei giorni festivi dalle 9:30 alle 14:30.



Sergio Bonelli a Napoli in occasione dell'inaugurazione della mostra.





# Primavera, tempo di sport

*In arrivo tre splendide competizioni molto attese dai napoletani: la "Napoli Marathon", la "Coppa Lysistrata" e la "Regata dei Tre Golfi"*

12

Con la fine della stagione invernale, la città riprende a popolare i propri spazi all'aperto. È il momento in cui si organizzano numerose **iniziative sportive**: grandi classiche, manifestazioni occasionali, su scala locale o internazionale, di livello agonistico oppure esclusivamente amatoriale. Eventi che traducono in realtà il desiderio dei napoletani di vivere, sia da protagonisti che da spettatori, in maniera più briosa e divertente le giornate, finalmente caratterizzate da un clima mite.

Ed anche quest'anno, tra aprile e maggio, nel rispetto della tradizione, si svolgeranno tre delle manifestazioni più classiche del calendario sportivo napoletano.

Il 18 aprile sarà il giorno della XIII edizione della corsa podistica internazionale **Napoli Marathon**, con partenza da piazza del Plebiscito alle ore 8:30. Sarà l'occasione, per tanti sportivi partenopei, per rinunciare alle auto e dare vita ad una festosa domenica ecologica. Lungi dall'essere un appuntamento esclusivamente agonistico, infatti, la **Napoli Marathon**, organizzata dall'omonima associazione sportiva ed inserita nel calendario internazionale Fidal-Iaaf, si è sempre distinta come **evento socializzante e di massa**. Accanto ai professionisti italiani e stranieri che si cimenteranno nelle dure competizioni podistiche sulle distanze di 21,097 e 42,195 chilometri (la prima metà del percorso della gara è valida come prova internazionale di "mezza maratona"), si riverseranno in strada centinaia

di appassionati che parteciperanno alla "stracittadina" **Corrinapoli** di 4 chilometri, non competitiva e finalizzata alla riappropriazione delle strade del centro da parte di cittadini che per un giorno vogliono restare lontani dallo smog e dallo stress.

Tutti i dettagli sulla manifestazione sono consultabili sul sito [www.napolimarathon.it](http://www.napolimarathon.it).

Domenica 16 maggio, invece, si terrà l'edizione numero 101 della **Coppa Lysistrata**. Nata nel 1909, è la più antica competizione remiera d'Italia, seconda in Europa solo alla Coppa del Re d'Inghilterra. La gara, organizzata dal Circolo del Remo e della Vela Italia, è ospitata nelle acque antistanti il lungomare ed è riservata ad equipaggi in 8 yole, rappresentativi dell'intera compagine dei club d'appartenenza, dai più giovani ai veterani.

Il 28 maggio sarà la volta della 56ma **Regata dei Tre Golfi**. Nata nel 1954, la competizione rappresenta l'evento di punta dello yachting napoletano ed è ormai una classica della vela d'altura. Come avvenuto negli anni scorsi, la partenza avverrà a mezzanotte, alla luce delle fotoelettriche, nelle acque di Santa Lucia, di fronte a Castel dell'Ovo. Dopo un avvincente percorso di 170 miglia che toccherà anche i golfi di Salerno e di Gaeta, ci sarà l'arrivo a Napoli. La prestigiosa gara chiuderà la **Settimana dei Tre Golfi**, durante la quale si svolgeranno regate costiere e sulle boe valide per l'assegnazione del Campionato Nazionale del Tirreno.





# Conto alla rovescia per l'Expo Spazio 2012

*L'importante appuntamento partenopeo è stato presentato a Parigi durante il meeting primaverile della International Astronautical Federation*

Sono iniziate le tappe di avvicinamento al **63° Congresso Internazionale dell'Astronautica (IAC)**, meglio noto come **Expo Spazio**, che si svolgerà a Napoli nell'**ottobre 2012**.

L'appuntamento partenopeo è stato presentato durante il meeting primaverile della **IAF (International Astronautical Federation)**, tenutosi a Parigi dal 23 al 25 marzo scorso.

Nel corso dell'incontro sono state anticipate le principali caratteristiche dell'evento. Il Congresso vero e proprio si terrà alla **Mostra d'Oltremare**, mentre a **Città della Scienza** si svolgeranno le attività di comunicazione e divulgazione. Altre **cinque importanti location** cittadine (Castel Nuovo, piazza del Plebiscito, il Museo Madre, il Museo di San Martino e il Borgo Marinari) ospiteranno, in aree all'aperto, **installazioni** che illustreranno i momenti salienti della

**storia delle esplorazioni spaziali**: il primo uomo nello spazio, la prima missione sulla Luna, il lancio del primo satellite per telecomunicazioni, l'esplorazione di Marte e il viaggio del Voyager. Cinque suggestivi "focus" che stimoleranno la partecipazione del

pubblico e creeranno momenti di educazione ed interazione. Infatti, ciascuna delle installazioni sarà formata da **componenti di satelliti** (o riproduzioni in grande scala) allestite come manufatti d'arte moderna da visitare e scoprire. Napoli si ritroverà così "occupata" da strumenti tecnologici esposti come opere d'arte urbana in spazi pubblici. In ogni postazione un cubo centrale illustrerà l'evento in

questione mediante piane, esseri umani e mezzi in azione, sospesi magicamente nello spazio grazie a proiezioni di **ologrammi**.

Attorno alle opere vi saranno aree funzionali per performance notturne (scene e luci) ed aree per l'interazione con i visitatori, con **tavole multitouch** dove poter "giocare" con i principali contenuti degli eventi ed esplorare le macrotematiche che caratterizzano ogni location.

Interazione con il pubblico ed informazione scien-

tifica saranno gli elementi portanti di ogni installazione, dove - tramite superfici interattive, messaggi diffusi via telefonino, personale scientifico e vari esperimenti - si potrà entrare in un affascinante mondo di intrattenimento educativo.



Come sarà la Mostra d'Oltremare nel 2012 durante l'Expo Spazio.

## Un Universo di scoperte

*A Città della Scienza fino all'11 luglio  
l'affascinante mostra "Astri e particelle"*

Dopo il grande successo ottenuto al Palazzo delle Esposizioni di Roma, e soprattutto come tappa importante in preparazione dell'Expo Spazio che si terrà a Napoli nel 2012, la **Città della Scienza** ospiterà fino all'11 luglio **Astri e particelle, le parole dell'Universo**, una mostra che, con installazioni interattive, filmati, oggetti e modelli di strumenti utilizzati dalla ricerca, racconta la scienza, gli uomini e i grandi esperimenti che oggi studiano l'Universo.

Promosso dall'**Istituto Nazionale di Fisica Nucleare**, dall'**Istituto Nazionale di Astrofisica** e dall'**Agenzia Spaziale Italiana**, l'evento consente ai visitatori di immergersi, con emozionanti effetti, in un paesaggio composto di enormi giardini di galassie, violenti esplosioni di stelle che rischiarano il buio cosmico, particelle che attraversano gli spazi siderali e buchi neri che risucchiano la materia intorno a loro.

In mostra si possono trovare **telescopi e rivelatori di radiazione cosmica**, ospitati negli ambien-

ti più estremi del pianeta per decifrare e interpretare le parole dell'Universo: la luce e le particelle elementari che ininterrottamente ci

raggiungono, eco di eventi remoti, avvenuti a distanze e tempi inimmaginabili. Questi segnali sono rivelati con esperimenti situati nelle profondità del mare, nelle viscere delle montagne, sugli altipiani più elevati del pianeta o in immense distese desertiche. E oltre, nello Spazio, dove sofisticati "osservatori" orbitano intorno alla Terra puntando i loro occhi verso le profondità del cosmo.

Gli scienziati di oggi e di ieri accompagnano virtualmente il pubblico alla scoperta delle **grandi sfide scientifiche del nostro tempo** che impegnano migliaia di ricercatori in tutto il mondo. Con tante domande ancora aperte, **misteri** che da sempre hanno affascinato l'uomo, da quando per guardare verso il cielo aveva solo i suoi occhi.

La mostra è visitabile dal martedì al sabato dalle ore 9 alle 17 e di domenica dalle 10 alle 19.



La Nebulosa del Granchio.



# Quando si sbatte il dirigente in prima pagina

Nasce spontaneamente tra le rocce alpine e fiorisce in primavera con dei meravigliosi fiori rossi o rosei. Il **rododendro**, però, è anche una "pianta" che Nanni Loy, famoso regista degli anni Settanta, offriva ai suoi intervistati quando (nel corso di flash occasionali consumati tra la gente) chiedeva loro di "buttar fuori" le emozioni più recondite.

Dopo quaranta anni, questa tecnica di approccio sembra ancora attuale: questa volta, però, la vogliamo simbolicamente offrire ai dirigenti del Comune di Napoli e in particolare a quelli che si sono visti pubblicare sugli organi di stampa locale i propri **stipendi "da favola"**. Abbiamo anche ascoltato alcuni dei diretti interessati per capire cosa può esserci dietro le *apparenze* e, con l'intento di dare una "voce" alle loro impressioni, proviamo a raccontarci.

Innanzitutto, crediamo che nel nome di un'auspicata trasparenza è del tutto lecito e **condivisibile** pubblicare i guadagni di chi svolge una funzione pubblica. Ciò che colpisce, invece, è che le retribuzioni pubblicate - benché **contrattualmente regolamentate dalla legge** - vengano commentate (all'insaputa dei dirigenti interessati e a prescindere dalla verifica sul lavoro svolto) come **"immeritate"**. Per qualcuno, addirittura, come conseguenza di atti unilaterali di un gruppo non meglio identificato che, con sotterfugi, **attenta** (ad uso e consumo) ad un impiego corretto del pubblico denaro.

Luoghi comuni e responsabili dell'informazione non ne fanno più mistero. Anzi, alcuni rincarano la dose nella convinzione che la dirigenza comunale rappresenti una categoria di approfittatori dalla quale dipendono gran parte delle cose che vanno male nella nostra città.

I dirigenti vengono considerati veri e propri **"Paperoni"** e, come se non bastasse, **"inadatti"** perché espressione di una macchina burocratica che, a giudicare dai risultati, è più un freno che una risorsa. La dirigenza (a prescindere dai singoli valori) viene messa alla gogna e impietosamente sottoposta al **pubblico ludibrio**. Insomma, una vera e propria caccia alle streghe della serie "Sbatti il mostro in prima pagina".

Intanto, nessuno di loro si è risparmiato. Nessuna cautela personale viene riconosciuta a chi viene messo sotto osservazione. Si fa una gran confusione tra *scelte politiche* ed *operatività tecnica* degli addetti ai lavori. Sia ben chiaro: per definizione, non riteniamo che i singoli dirigenti siano tutti bravi o maldestri, né che - a priori - vadano rese difese d'ufficio a favore di chi non se lo merita. Chi agisce con negligenza o leggerezza deve rispondere del proprio operato. Vorremmo, però, raccontare la **rabia** di chi vorrebbe **fare di più** ma non ci riesce perché, ad esempio, su **11mila** dipendenti solo **4mila** rivestono la "qualifica di impiegato o di tecnico", e tra questi **solo 670** si trovano al di sotto dei **40 anni** (le assistenti sociali, per citare un caso, sono appena **167** con un rapporto di una per ogni **6.135 abitanti**). È un'**eredità storica** di cui nessuno, oggi, ha colpa; intanto esiste e bisogna tenerne conto.

Vorremmo dare il giusto spazio a chi, **nonostante queste difficoltà, riesce** a portare a casa considerevoli, apprezzati e tangibili risultati. Vorremmo parlare dei patemi che si provano a dirigere un ufficio pubblico quando **un milione di abitanti** (quanti ce ne sono nella nostra città) corrisponde a quello di almeno **10 città del Centro-Nord**, mentre, a dif-

ferenza di quelle realtà, il personale su cui poter effettivamente contare ammonta solo a poche centinaia di unità. Vorremmo **capire** quali e quanti sono i **rischi** che si corrono sotto il profilo **personale, patrimoniale e penale** per governare una macchina così complessa. Vorremmo farci una ragione su quale deve essere un'**equa proporzione** tra questi rischi, le connesse difficoltà e la corrispondente "retribuzione"; vorremmo dare voce a chi può spiegarci che la dirigenza di area tecnica (grazie alla **legge Merloni**) più progetta e più può guadagnare, senza essere, per questo, una setta che si autoalimenta a dismisura la paga mensile. A proposito di eccessi, vorremmo anche far notare che il numero dei dirigenti del nostro Comune è pari al **2%** del restante personale, che il *costo lordo* della loro retribuzione rappresenta appena il **4%** della spesa dei rimanenti dipendenti e che, in altri Enti pubblici, queste retribuzioni sono **significativamente diverse**. Grazie a queste percentuali, ogni dirigente ha, in rapporto agli abitanti di Napoli, 4.695 "anime" cui badare. In parole povere, vorremmo parlare della *gente* e delle *persone* che vivono ruoli a dir poco scomodi. Dei loro rancori nell'essersi visti accomunati a degli *inetti*; della loro amarezza nel non riuscire a fare di più; del senso d'impotenza che si avverte quando nuoti e stai sempre nello stesso posto perché c'è una corrente più forte che ti tira giù o una **Finanziaria** che ti taglia sempre più risorse economiche; di quel bisogno di **solidarietà** che fa accrescere la fiducia in se stessi ma che stenta ad arrivare (una carezza ogni tanto non fa male: è gratis, e fa bene anche a chi la fa); del dolore di chi non ha **mai** fatto del proprio lavoro *merce di scambio o di favori*, ma si vede sbattuto in prima pagina; dell'amarezza di chi non è riuscito a spiegare che le retribuzioni pubblicate nella pratica si **riducono della metà**; del dispiacere di tutti quei dirigenti che *navigano* ampiamente al di sotto delle retribuzioni pubblicate; dell'attesa di chi, benché capace, cerca l'opportunità di dimostrare che sa fare il dirigente e aspetta ancora il *suo turno* (e di bravi ce ne sono); dell'ansia di chi, ormai stanco ed affaticato, attende una più equa redistribuzione dei carichi di lavoro; dell'angoscia di chi **aspetta per anni gli arretrati** del proprio contratto collettivo di lavoro e, quando poi li ottiene, viene trattato alla stregua di un **"approfittatore"**.

Vorremmo, infine, ricordare le aspettative di chi (come i dirigenti di oggi) fa un mestiere difficile; di chi è **sempre solo**, come *tutti i capi*. Di chi, all'occorrenza, deve pagare **sulla propria esclusiva pelle** una serie di colpe ataviche e storiche, e non sempre ha la possibilità di difendersi. Intanto, nonostante ciò, si continua a **sparare nel mucchio**, senza *distinzioni*. C'è ancora chi soffia sul fuoco contrapponendo la politica alla burocrazia e i dirigenti esterni a quelli interni, invece di puntare su di una **politica sana e propositiva**. Non sappiamo se in tutto questo esista una strategia o una logica. Probabilmente in un'epoca in cui tutto è protagonismo ogni cosa è permessa: forse, molto più semplicemente, c'è di mezzo la *vanità*, la voglia di comparire, il desiderio di **stupire a tutti i costi**. Trasmissioni come quella del "Grande Fratello" la dicono lunga su questo aspetto.

Franco Maida

Direttore Funzione Pubblica

14

## Ripristiniamo la festa dei neo pensionati?

È da tempo che non è più in uso salutare chi va in pensione con una **festa** e magari con la consegna di una pergamena o altro.

Nel passato l'Amministrazione Comunale consegnava ai suoi dipendenti, dopo i faticosi **40 anni di servizio**, una medaglia d'oro, mentre per quelli che lasciavano prima la medaglia era d'argento. Nella **Sala dei Baroni** al Maschio Angioino veniva allestito un **rinfresco**, e così il **neo pensionato**, tirato a nuovo e indossato il *vestito buono*, salutava i colleghi tra gli applausi e i complimenti del sindaco o dell'assessore al Personale. Venivano premiati **tutti**, al di là del "grado" o della qualifica, per il solo fatto di aver ricoperto un ruolo all'interno dell'Ente.

Papà mio (comunale come me) qualche volta mi portava con sé in queste occasioni. Ricordo una **gran folla** tra le mura del castello, e l'evento sembrava rievocare momenti importanti del passato.

La cerimonia, così piena di **umanità**, è via via sparita del tutto per lasciare posto, e non

sempre, a **festicciole affrettate** consumate tra *mignon e tristi orologi* all'interno dei vari uffici. Neanche a papà fu consegnata la *medaglia*, nonostante avesse compiuto 43 anni di servizio attivo. Non che ci tenesse particolarmente, anzi, ma a tanti colleghi, sono certo, l'idea di essere salutati così farebbe ancora oggi **piacere**.

Altri tempi, è vero, ma il momento di allontanarsi dalla vita lavorativa e da quella quotidianità che tutti chiamano "andare in ufficio" ha il **medesimo significato**, e la **commozione** è quella di sempre; ecco perché ho apprezzato l'iniziativa del Comune di Trieste che ha salutato 50 suoi dipendenti con la consegna di un portachiavi o di un portacipria.

La **nostalgia** che mi ha spinto a scrivere queste righe non è certo dovuta all'approssimarsi del mio pensionamento, bensì alla circostanza che una persona a me vicina, dopo tanti anni di lavoro vissuti insieme, il 30 aprile mi lascerà per godersi la sua meritata

pensione. Non so come affronterò quel momento e tutti quelli a venire, so soltanto che per lei, come per me, **non sarà facile cambiare pagina**, non sarà facile la mattina svegliarsi e non "andare in ufficio" o, per me, arrivare in segreteria e non dire: «Bambola, novità?», sapendo di trovarla lì ad aspettarmi, puntuale e precisa, per aggiornarmi sul da farsi.

Non voglio cadere nella banale retorica di un elenco fatto di elogi più o meno veri, so solo che con lei il lavoro è sembrato **meno pesante**. In ogni occasione ha sempre saputo trovare il modo di aiutarmi e, non lo nascondo, mi è sempre piaciuto sentirla "di parte" anche quando fingeva di essere obbiettiva. Spero proprio che l'Amministrazione voglia ripristinare la festa per i neo pensionati. Nel frattempo, a **Emma Conti** la medaglia gliela do io.

Romualdo Capone

Dirigente Servizio Archivi Storici





# Bilancio, la parola al Consiglio

*Dopo l'approvazione della Giunta e il parere favorevole dei Revisori,  
il documento giunge all'esame dell'Aula di via Verdi*

Con un netto **anticipo** rispetto ai termini di legge e alle consuetudini del passato, la Giunta il 12 marzo scorso ha approvato la **proposta di Bilancio** di previsione per l'esercizio 2010 e di Bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012, e **Michele Saggese**, assessore alle Risorse Strategiche, ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'obiettivo raggiunto: «Voglio innanzitutto ringraziare il sindaco Iervolino e tutta la Giunta per la collaborazione. Un ringraziamento particolare va a tutti gli uffici afferenti al mio assessorato, ai dirigenti e ai funzionari che ci hanno consentito di ottenere questo risultato. Per dare più tempo ai consiglieri di studiare ed approfondire il documento, ho provveduto a far inviare alla presidenza del Consiglio Comunale ed al Collegio dei Revisori dei Conti una copia della delibera in formato digitale, onde evitare un inutile spreco di carta trattandosi di un testo di oltre mille pagine. Auguro a tutto il Consiglio Comunale, nell'interesse superiore della città, un buon lavoro».

La proposta di Bilancio ha dovuto tener conto della forte **contrazione dei trasferimenti correnti** effettuati dallo Stato: un **taglio secco di 31 milioni di euro**. Dalla Regione Campania, sebbene vi sia stato un taglio dei trasferimenti correnti di 71 milioni di euro, sono giunti in conto capitale 486 milioni.

Il totale delle entrate e delle spese del Bilancio 2010 è pari a **3.977 milioni di euro**. Rispetto al 2009, si sono **ridotte sia le entrate che le spese correnti** (rispettivamente di 129,286 milioni e di 134,945 milioni). Sensibile il miglioramento nella percentuale di copertura dei costi dei **servizi a domanda individuale**, che arriva in media al 33%.

La Giunta ha lasciato **invariate tutte le tariffe e le tasse a carico dei cittadini**, e per migliorare la liquidità ha provveduto all'introduzione di atti riguardanti il **pagamento agevolato** delle contravvenzioni, la riscossione dei fitti e le rateizzazioni di Tarsu e Ici.

Per le **società partecipate** è stato previsto un meccanismo per i trasferimenti legato al raggiungimento di risultati misurabili, mentre il **Patto di Stabilità** è stato rispettato grazie anche ad un contenimento dei mutui. Fondamentali le scelte di difendere la **gestione pubblica dell'acqua** da ogni forma di privatizzazione e di continuare a tutelare la **spesa per le politiche sociali**.

Ulteriori investimenti sono stati previsti per lo sviluppo e la manutenzione della **rete del trasporto su ferro**.

Alle **Municipalità** sono stati trasferiti quasi 40 milioni di euro, in particolare destinati alla manutenzione stradale e agli edifici scolastici.

Prima di approdare in Consiglio Comunale, la proposta di Bilancio dell'esecutivo è stata esaminata dal **Collegio dei Revisori dei Conti**, composto da Salvatore Palma (presidente), Gabriela Napoli e Gianluca Battaglia. Il 6 aprile il Collegio ha espresso il proprio **parere favorevole**, "avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabili delle previsioni" contenute nel documento. Molto significative ed interessanti le **osservazioni** e le **"raccomandazioni"** dei Revisori:

- attivare un nuovo sistema di controllo interno per il monitoraggio dell'intera macchina Comunale;

- realizzare un sistema per monitorare “in qualunque istante ed in tempo reale” l’andamento dei flussi di cassa e, pertanto, la liquidità dell’Ente;

- monitorare il processo di dismissione del patrimonio immobiliare;

- migliorare la redditività del patrimonio immobiliare dell'Ente;

- proseguire “con sempre maggior sforzo e vigore” nella lotta all’evasione e all’elusione tributaria;

- monitorare periodicamente le entrate che dovessero registrare un andamento della riscossione “rallentato”;

- adottare politiche di programmazione del fabbisogno di personale che permettano “di ottemperare al principio di riduzione complessiva della spesa”;

- implementare il bilancio consolidato per l'analisi contabile, economica e finanziaria delle società partecipate;

- rafforzare le funzioni dell'Avvocatura Generale mediante la concessione di maggiori mezzi economici, spazi fisici e risorse umane;

- potenziare il sistema difensivo tributario dell'Ente;

- rinforzare il Servizio Ispettivo dell'Ente;

- monitorare più efficacemente le procedure per la gestione del personale;

- limitare la “pratica” dei debiti fuori bilancio;

- attuare una politica “seria e duratura” del contenimento delle spese, soprattutto alla luce dei tagli dei trasferimenti sia dallo Stato che dalla Regione;

- migliorare la copertura del costo dei servizi a domanda individuale;

- monitorare il rispetto delle procedure e dei tempi previsti nell'esecuzione dei lavori

pubblici, valutando "con la massima severità e diligenza" l'esecuzione a regola d'arte

degli stessi, il rispetto dei tempi e il regolare collaudo delle opere;

– perseguire politiche volte all'efficientamento della spesa "affinché l'azione ammi-

nistrativa vada a vantaggio della collettività in termini di miglioramento della qualità della vita”;

- monitorare “con grande attenzione” il nuovo sistema di notifica delle multe “at-

traverso gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale”;

- avviare il potenziamento del sistema di videosorveglianza con l'istallazione di nuo-

ve telecamere, al fine di consentire il rispetto delle previsioni di entrate legate alle contravvenzioni per infrazioni al Codice della Strada “che così elevato impatto hanno sulla voce delle entrate correnti del Bilancio”.



# Di Giacomo, 150 anni dalla nascita

*L'incontro con uno straordinario personaggio della cultura napoletana*

Aprile 1984. Salivo lo scalone della **Biblioteca Nazionale** con impazienza. La visita alla mostra allestita per i 50 anni dalla scomparsa di **Salvatore Di Giacomo** era un'altra occasione per avvicinarmi all'animo del poeta, grande, fragile e inquieto. E poi, c'era anche la voglia di curiosare tra i suoi scritti più rari alla ricerca di qualche vicenda napoletana che non conoscevo.

Nessun altro luogo mi sembrò più adatto a celebrare il ricordo dell'artista: la biblioteca, simbolo dell'intimo conflitto tra il Di Giacomo poeta, scrittore, ricercatore, libero spirito, ed il Di Giacomo del "27" sicuro, bibliotecario per necessità.

Giravo emozionato tra vecchi libri, fotografie e ingialliti autografi non riuscendo a costringermi in un percorso cronologico o almeno logico. Sembravo un bambino, appena sveglio, la mattina dell'Epifania.

Un articolo pubblicato sul "**Corriere di Napoli**" nel 1899 catturò la mia attenzione. Di Giacomo narrava della scoperta fatta durante lo studio del diario di tale **Felipo Salzano**, figlio di Aniello e Lucrezia Santacroce, nato nella fedelissima città di Napoli l'anno del Signore 1570.

A sessant'anni suonati, don Felipo aveva deciso di intraprendere il metodico resoconto delle sue giornate. Una descrizione condotta senza ritmo, almeno fino agli ultimi giorni di marzo del 1631, quando a dare una scossa alla narrazione ci pensò l'incendio del Monte Vesuvio. Le pagine del diario divennero come la tela di un quadro e ogni parola un tocco di pennello dato per comporre l'immagine della città divisa tra terrore e fede nell'aiuto divino.

Dopo qualche giorno il vulcano tornò ad assopirsi e iniziarono le cerimonie di ringraziamento all'Altissimo per lo scampato pericolo. Il **vicere** presenziò in cattedrale alla solenne celebrazione del *Te Deum* e al termine del rito, seguito da un corteeggio di carrozze, fece ritorno a palazzo dove offrì un sontuoso pranzo preparato con i donativi di pescivendoli, macellai e fruttivendoli della città.

Sua Eccellenza gradì così tanto un tipo di pesce chiamato **marmolo**, da volere immediatamente al proprio cospetto il pescatore che



Salvatore Di Giacomo in un'immagine tratta da: *Napoli - Rivista municipale*, anno 60°, n. 3-4, 1934.

aveva offerto la prelibatezza. Giunto di gran carriera, il popolano si sentì ordinare per il pranzo del giorno seguente un altro esemplare di uguale pezzatura e qualità; inutili le rispettose insistenze per far comprendere quale **rarietà** fosse, in quel periodo dell'anno, una cattura del genere. Non si vollero udire ragioni.

I tentativi di pesca dell'agognato marmolo andarono a vuoto e il pover'uomo, ormai sull'orlo della disperazione, ricorse ai consigli di un suo amico, cuoco del principe di Conca. Raccolte informazioni sui gusti gastronomici del viceré, i due decisero la preparazione di un'esatta copia del marmolo fatta interamente di **pasta reale**, altra ghiottoneria apprezzata dal nobilissimo signore.

Il giorno dopo, **1° aprile**, il finto pesce fu servito in tavola secondo l'ordine di portata, come se nulla fosse. L'assaggio e un momento di sconcerto, poi Sua Eccellenza mostrò **gradi-mento** per l'inaspettata pietanza e plaudì, con insolito spirito, allo scherzo riuscito. La notizia fece il giro della città e, da allora, tra la nobiltà fu in uso ricordare

ogni anno l'avvenimento organizzando fantasiosi scherzi.

Una vera chicca: Di Giacomo aveva scovato il napoletanissimo certificato di nascita del "pesce d'aprile".

Terminata la visita, andavo verso l'uscita del Palazzo Reale sfogliando il catalogo della mostra, un modo per fissare nella mente i momenti appena trascorsi. Ero quasi giunto al portone che dà sulla piazza, quando tre righe di commento all'articolo del "**Corriere di Napoli**" mi gelarono: in una lettera inviata a **Benedetto Croce** dopo la pubblicazione dello scritto, Di Giacomo confessava di aver **inventato tutto**.

Varcato il portone fui colpito contemporaneamente dalla luce del sole e da un'intuizione. Cercai subito la data del giornale: **1° aprile 1899**.

Innanzi a me sembrò materializzarsi il volto del poeta atteggiato a un **pizzo 'a riso** e, incontrando il suo sguardo, non potei fare a meno di ammettere: «Don Salvato', ce si' riuscito!».

**Bernardo Leonardi**

16

## L'autore di *Era de maggio* e *Catari* scrisse anche per il Bollettino del Comune

Poeta, novelliere, drammaturgo, editore, autore di liriche (il termine

"testi" in questo caso sarebbe riduttivo) per canzoni, ricercatore, erudito. E oltre a tutto ciò, Di Giacomo fu anche **giornalista**.

Frequentava ancora il liceo "Vittorio Emanuele", quando fondò e diresse il periodico "**Il Liceo**" al quale collaborarono il coetaneo e compagno di classe **Nicola Zingarelli**, poi accademico e compilatore dell'omonimo dizionario, Pietro Trinchera, Francesco Cimmino, futuro esponente della *élite* culturale napoletana *fin de siècle*, Francesco Cerone, poi storico e orientista, e Camillo Antona Traversi, commediografo di successo *in nuce*.

Ventunenne, con Vittorio Pica, critico e scrittore di cose d'arte, diede vita a "**Il Fantasio**", quindicinale inviato in omaggio agli abbonati del "**Corriere del Mattino**", e nel 1882 ebbe l'incarico di corrispondente da Napoli per il quotidiano romano "**Capitan Fracassa**". Iniziò a collaborare con il "**Pro Patria**" di Matteo Renato Imbriani, ma dopo poco approdò al "**Pungolo**" come cronista. Vi rimase fino al 1888, quando passò a lavorare al "**Corriere di Napoli**", di proprietà del ricco Matteo Schi-

lizzi, diretto da Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao; intanto suoi scritti erano anche sul "**Il Fortunio - Cronaca Illustrata della Domenica**", diretto da Giulio Massimo Scialinga, giornalista, critico e autore teatrale.

L'incarico di **cronista di "giudiziaria"** lo mise in contatto con le miserie della vita e spesso le



La frase beneaugurante che Salvatore Di Giacomo utilizzava sulla sua carta da lettera.

storie di cui si occupò gli furono d'ispirazione nella scrittura di opere letterarie e teatrali. Lasciò la redazione del "**Corriere**" nel 1896, pur continuando a tenere collaborazioni periodiche.

Novelle e saggi a sua firma apparvero su molte testate giornalistiche e riviste. Tra queste ultime, il "**Bollettino del Comune di Napoli**", periodico della collana "Collezione Storica del Comune di Napoli". Nel numero di aprile del 1916 pubblicò il saggio "La chiesa del Carmine Maggiore e le sue memorie", densa indagine storica e perfetto esempio di stile digiacomiano. Al riguardo, due curiosità: il "Bollettino" era stampato presso la Real tipografia Francesco Giannini e figli, dove, ventenne, abbandonati gli studi di medicina, Di Giacomo aveva cominciato a lavorare come correttore di bozze; l'illustrazione che introduce allo scritto sul Carmine è una stampa tratta dalle "collezioni della Lucchesiana", la Sezione della Biblioteca Nazionale che fu per don Salvatore come una seconda casa e il luogo dove, nel 1905, incontrò **Elisa Avigliano**, sua futura moglie.

**B. L.**